Il prestigioso campione italiano domina anche ai mondiali di ciclocross di Zurigo

Quinta maglia iridata a Renato Longo

Dopo tre Km ha travolto tutti

Il tedesco Wolfshohl secondo a quasi 4 minuti - Lo svizzero Gretener a quasi 10 minuti - Bettinelli e Luciani al 7° e 8° posto - Eguagliato il record di Dufraise - Il francese Pelchat ha vinto il campionato dilettanti

SERVIZIO

ZURIGO, 19 febbraio

E' Renato Longo il campionissimo del ciclocross. Il nostro campione non ha fatto poi una fatica del diavolo per conquistare questa stramerita ta quinta maglia iridata e così eguagliare il record del francese Dufraise. Così il bilancio italiano, dopo Zurigo, è decisamente attivo e non inganna. Longo ha praticamente «stracciato» tutti. Zurigo ha dato il verdetto più sincero. Longo durante la sua sgroppata è stato superlativo, si è riconquistato in un solo giorno la simpatia di tutti. Non si è lasciato imbottigliare in partenza, anzi è stato più svelto degli altri.

Una volta liberatosi di tutti, con il passare dei chilometri, la sua azione si è ingigantita ed ha travolto ogni avversario. Rolf Wolfshohl, non temeva rivali, nemmeno Longo: aveva già fatto progetti grandiosi prima di preparare la sua *rentrée* su strada. Nonostante il pesantissimo passivo, quali 4' di distacco, la sua bella dimostrazione l'ha data, manifestandosi atleta forte, ma solo per un paio di giri. Forse la sua grande ambizione l'ha distrutto, così il tedesco ha perduto senza attenuanti.

La corsa si è risolta dopo 500 metri, quando il nostro campione non ha pazientato di fronte agli indugi dei rivali che guardavano soltanto lui. Ha scatenato subito il *bailamme* e per tutti è stata notte fonda dopo solo tre chilometri. La stoccata decisiva del professore che guadagna la cattedra ed insegna a bacchetta l'ha portata al secondo giro. Ed è stata una dura lezione per tutti, impartita da un campione ormai trentenne che molti, a torto, avevano portato sul viale del tramonto.

Dopo Longo il grande vuoto che nemmeno Wolfshohl ha saputo riempire: il campione del mondo uscente, il belga Devlaeminck ha rischiato addirittura di farsi doppiare. Il belga si è fatto sorprendere in partenza e dopo un giro il suo campionato del mondo era già finito. Commovente e bravissimo invece lo svizzero Gretener, che dopo un grande duello con Devlaeminck è riuscito a conservare un onorevole e meritatissimo terzo posto. Bravi anche gli altri azzurri in campo; Bettinelli (poco fortunato) e Luciani sono riusciti a terminare nelle prime posizioni, esattamente al settimo ed all'ottavo posto.

Ed ecco in breve la storia della competizione iridata: 25 i professionisti al via. Il percorso è ridotto ad un pantano in più punti, quindi è molto scivoloso e difficile. Longo si scatena subito. Gretener per un giro lo segue come una ombra, poi cede il posto a Wolfshohl. Longo osserva per un attimo il rivale e poi allunga decisamente e lo stacca dalla propria ruota concludendo il primo giro con 8" di vantaggio sul tedesco e con 20" su Gretener. Il campione del mondo uscente Devlaeminck accusa già un ritardo di 1'15" dopo soli 3 km di gara. Al secondo passaggio praticamente il campionato del mondo ha già il suo dominatore: Longo precede Wolfshohl di 45" e Gretener di 1'20". Terzo giro: Longo sempre più al largo. Non lo impensierisce più nemmeno Wolfshohl che è a 1'10". Devlaeminck è precipitato addirittura a 3'35". A metà gara il nostro campione mette la definitiva ipoteca sulla maglia iridata: il tedesco, ormai rassegnato, è ad oltre 2' e mezzo, mentre gli altri si sono perduti per strada. A due giri dal termine interessante resta soltanto il duello fra Gretener e Devlaeminck per la conquista del terzo posto (tutto si risolverà a favore del bravissimo svizzero perchè il campione del mondo uscente sarà vittima di una tremenda crisi all'ultimo giro). Wolfshohl perde ulteriore terreno e la sua sconfitta diventa vera e propria disfatta.

In precedenza era stata assegnata la maglia iridata di campione del mondo dilettanti. L'ha vinta, come era nelle previsioni, il francese Pelchat, la cui partecipazione ai mondiali dilettanti era rimasta in forse fino all'ultimo momento. Il campione francese che ha già gareggiato con i professionisti ed è da ritenersi tale, ha vinto senza alcuna difficoltà dominando dal principio alla fine. Tra gli italiani da segnalare la bella prova del veneto Livian che è terminato al quinto posto e del campione italiano Sfolcini.

Natale Cogliati

Ordine d'arrivo professionisti: 1. Renato Longo (Italia) km. 24,450 in 1h 17'32"; 2. Rolf Wolfshohl (Germania occ.) a 3'49"; 3. Hermann Gretener (Svizzera) a 9'14"; 4. Emmanuel Plattner (Svizzera) a 9'34"; 5. Eric Devlaeminck (Belgio) a 11'48"; 6. Hubert Harings (Olanda) a 12'25"; 7. Giovanni Bettinelli (Italia) a 12'37"; 8. Luciano Luciani (Italia) a 13'10"; tutti gli altri concorrenti sono stati doppiati.

Ordine d'arrivo dilettanti: 1. Michel Pelchat (Francia) km. 21,450 in 1h 15'; 2. Julien Vanhesenhelde (Belgio) a 2'; 3. Peter Frishkuecht (Svizzera) a 2'45"; 4. Gerardin; 5. Franco Livian.

Al «Trofeo Laigueglia», prima gara del '67

Con un guizzo Bitossi sorprende i fuggitivi

A tre secondi Armani, Janssen, Preziosi, Zilioli, Bodrero, Dancelli, Monti, Ballini, Gimondi e Chappe - Anquetil staccato di un minuto

DALL'INVIATO

LAIGUEGLIA, 19 febbraio

Bitossi, il toscano dal cuore ballerino, che voleva smettere di correre, ha colto nel segno sul primo traguardo dell'anno, il Trofeo Laigueglia. Bitossi non porta più la folta barba che si era lasciata crescere lo scorso inverno e che si è tagliato per timore di non essere... compreso, e tuttavia egli rimane il tipo più strano del nostro ciclismo. Oggi ha vinto con un colpo di mano nell'ultimo chilometro, partendo dal fondo della pattuglia di testa e sorprendendo tutti, come già aveva fatto a Caën nell'ultimo «Tour de France». In questo modo, egli ha guadagnato circa 200 metri, evitando la volata nella quale sarebbe stato probabilmente battuto. Fra i nove che Bitossi ha preceduto sul lungomare di 3", figurano infatti tipi come Armani, Janssen e Dancelli.

Appena sceso di bicicletta, Bitossi ha dichiarato di aver dovuto superare un paio di crisi per inserirsi tra gli uomini di punta, ma sapete: vinca o perda, Bitossi si lamenterà sempre di qualcosa. E comunque, la quarta edizione del Trofeo Laigueglia è stata onorata dallo spunto di un atleta che nelle giornate di vena può dire la sua per estro, fantasia e qualità. E teniamo conto che nella prima pattuglia si trovano elementi che vanno per la maggiore, i citati Janssen e Dancelli, più Gimondi e Zilioli, campioni a buon punto nella preparazione, a giudicare dall'avvenimento odierno. E un Gimondi che discute irritato con Zilioli («Perchè non ci siamo intesi per la volata?») significa che i ferri sono già caldi, o quasi.

Non prenderemo per oro colato il risultato di Laigueglia, ci mancherebbe altro, e però dai primi sintomi è facile prevedere una stagione assai movimentata. Lo stesso Anquetil, pur non facendo il diavolo a quattro, s'è impegnato quel tanto che la sua antica fama richiedeva. La corsa è stata un girotondo sull'Aurelia e le stradine dell'entroterra che toccavano le colline spruzzate di neve. Un paesaggio invernale, ma nel complesso il tempo ha fatto giudizio, anzi a tratti è apparso il sole, quindi tutto bene per i protagonisti e gli organizzatori. Una gara, un collaudo che possiamo definire interessante, anche perchè il tracciato, era piuttosto impegnativo, comprendendo tre volte la scalata al Testico, località a quota 470.

Un'ora prima di mezzogiorno avevano firmato il foglio di partenza 101 corridori ed erano rimasti al palo due stranieri dal nome illustre: Poulidor, che pensava di dover lanciarsi alle tredici e avendo saltato la colazione, non se l'è sentita di incamminarsi a stomaco vuoto, e un altro francese, Bernard Guyot, privo della licenza. I commissari avrebbero potuto chiudere un occhio, visto che il transalpino ha recentemente gareggiato in patria, ma, ligi al regolamento, hanno scansato qualsiasi responsabilità.

Nove uomini sono usciti dalla fila al trentesimo chilometro in vista della Crocetta, e precisamente: Polidori, Armani, Dancelli, Bingell, Tosello, Partesotti, Janssen, Bodrero e Brunetti.

Reagivano subito in quindici fra i quali Gimondi, mentre il grosso perdeva più di tre minuti. All'inizio del secondo giro, l'avanguardia della corsa era composta da 26 corridori seguiti a 1'25" da Bitossi e altri. Decideva, naturalmente, il terzo giro, l'ultima scalata, quando avanzavano Dancelli, Gimondi, Armani, Janssen, Preziosi, Zilioli, Bodrero, Monti e Ballini ai quali si aggiungeva Bitossi.

Dieci uomini che affrontavano la discesa su Laigueglia senza complessi e lo sfortunato, bisogna dirlo, era Monti che dopo una caduta doveva rimediare ad una foratura e a questo punto entrava in scena Bitossi il quale scattava sulla gobba di Capo Mele e veniva bloccato da Gimondi. Tentava allora Ballini (scudiero di Bitossi) con tre allunghi destinati a favorire il capitano.

Intanto Bitossi faceva il morto. Navigava in coda, il toscano, e mentre i rivali preparavano la volata, lui partiva come una saetta, conquistava cinquanta, cento, centocinquanta metri dell'ultimo chilometro e infilava il budello d'arrivo con un vantaggio più che sufficiente per concludere trionfalmente tra le braccia di Waldemaro Bartolozzi.

Gino Sala

ORDINE D'ARRIVO

1. FRANCO BITOSSI (Filotex) km. 159 in 4 ore 21'55", media 36,435; 2. Armani (Salamini) a 3"; 3. Janssen (Pelforth); 4. Preziosi (Molteni); 5. Zilioli (Salvarani); 6. Bodrero (Molteni); 7. Dancelli (Vittadello); 8. Monti (Germanvox); 9. Ballini (Filotex); 10. Gimondi (Salvarani); 11. Chappe a 1' e 12"; 12. Ritter a 1' 30"; 13. Haast; 14. Cucchietti; 15. Taccone; 16. Vigna; 17. Anquetil; 18. Di Toro; 19. Durante; 20. Casalini; 21. Tosello; 22. De Rosso; 23. Etter; 24. Aimar; 25. Venturelli a 5' e 3"; 26. Mealli; 27. Albonetti; 28. Franchini; 29. Delberghe; 30. Scandelli; 31. Ugo Colombo; 32. Donati; 33. Schiavon; 34. Denti; 35. Genet; 36. Passuello; 37. Fezzardi; 38. Moser; 39. Poggiali a 11' e 51"; 40. Anni; 41. Grazioli; 42. Vivian.

Partiti 113, arrivati 72.

LAIGUEGLIA — Bitossi taglia vittorioso il traguardo.

Il direttivo riunito ieri a Bologna

Dall'Associazione arbitri cauta difesa di Lo Bello

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 19 febbraio

Concetto Lo Bello è stato difeso alla riunione del Consiglio direttivo dell'AIA svoltosi oggi a Bologna, anche se certi attestati di solidarietà in precedenza espressi dal presidente degli arbitri, Giulini, sono stati più cautamente puntualizzati. Si legge, infatti, in un comunicato emesso al termine della riunione che «... è stata approvata la relazione del presidente Giulini nella quale, fra l'altro, si afferma che il telegramma inviato a Lo Bello nei giorni scorsi non aveva alcun riferimento alle notizie di accertamento fiscale cui tutti i cittadini sono soggetti, ma intendeva respingere le illazioni conseguenti al testo dell'interpellanza dell'on. Sgarlata circa illeciti vantaggi che il collega Lo Bello avrebbe tratto con la sua attività sportiva, illazioni offensive anche per tutti gli arbitri».

I componenti del direttivo dell'AIA si sono quindi recati dal presidente della Federcalcio, dott. Pasquale, per richiedere un suo intervento «... al fine di ricreare — si legge ancora nel comunicato — serena collaborazione tra arbitri, dirigenti di società e tesserati, collaborazione indispensabile al regolare e sportivo svolgimento dell'attività calcistica». Naturalmente Pasquale ha assicurato il suo intervento.

Alla riunione di oggi erano presenti, oltre a Giulini, i vice presidenti Campanati, Bernardi e Pizziolo, i consiglieri Adami, Rizzo, Pizzato, Mocchi, Savio e Sorbi, il segretario Raule e il vice segretario Lugariello.

Nella stanza di via Belle Arti, dove si trova la sede dell'AIA bolognese e nella quale stamane si è svolto il C.D. del settore, c'era sul tavolo anche la cartella di Lo Bello, invitato in qualità di rappresentante del settore degli arbitri in servizio, ma il posto è rimasto vuoto polchè l'arbitro, dopo l'esplosione del «caso», ha avuto, evidentemente come attestato di fiducia, la direzione di uno dei *matches* più importanti dell'odierna domenica calcistica: Brescia-Juventus.

Il «caso», dunque, è lungi dall'essere risolto. C'è la posizione di Lo Bello da chiarire di fronte al fisco e c'è pure da approfondire il vero scopo dell'equivoco intervento dell'«amico» deputato. Di certo una cosa resterà in tutta la vicenda, qualunque sia la conclusione: ancora una volta il «carrozzone» calcistico ha subìto un colpo. Certi sospetti saranno duri da cancellare.

f. v.

Alla «Sei giorni» di Milano

Record di Motta nei giri dietro motori

MILANO, 19 febbraio

La quarta tappa di questa appassionante «Sei Giorni» di Milano si preannuncia decisamente combattuta viste le velleità delle coppie che si trovano ai primi posti della classifica generale.

Le prove pomeridiane sono iniziate con la piccola «Sei Giorni» in cui si trovavano al comando alla partenza dell'inseguimento individuale la coppia composta da Borghetti e Castello. L'inseguimento disputatosi sulla distanza di tre chilometri ha visto come era nelle previsioni la vittoria del campione olimpico della specialità Daler che ha battuto nella finale il comasco Roncaglia. Dopo l'eliminazione sempre fra i dilettanti si è disputata l'individuale sui cinquanta giri vinta da Castiglioni davanti a Turrini e Borghetti. Al termine di queste gare e quindi della quarta tappa per i dilettanti, la classifica generale vede sempre al comando Borghetti-Castello con dodici punti di vantaggio sulla coppia Mourioux-Van Lancker.

Alle 15,30 parte l'attesissima quarta frazione della «Sei Giorni» dei professionisti. La prima gara in programma, una serie di cinque volate, permette allo svizzero Pfenninger compagno del nostro Adorni di aggiudicarsi due sprint mentre nelle altre tre volate si sono imposti Maistrello, Arienti e Zandegù. L'olandese Post ha modo di mettersi in luce grazie alla netta affermazione nella prima serie di cento giri dietro moto Gilera doppiando una o più volte Lykke, Merckx e Bugdahl classificatisi nell'ordine. Si disputa successivamente l'eliminazione riservata a tutti i corridori che non prendono parte alle corse dietro motori. Eccezionale stavolta la prestazione del due alfieri della Salamini che si aggiudicano le prime due piazze della classifica con Vittorio Adorni al primo posto e Pfenninger oggi particolarmente combattivo, al secondo, mentre terzo è Zuccotti e quarto Maistrello.

Penultima gara del pomeriggio milanese e la seconda serie di cento giri dietro motoleggere. Qui la lotta è molto più serrata che non nella prima frazione e il pubblico si appassiona all'emozionante duello tra il suo beniamino Gianni Motta, il campione del mondo De Loof ed Eugen. Riesce a spuntarla fra salve di applausi il biondo idolo dei milanesi che compie inoltre un'impresa eccezionale: non solo è riuscito a battere il campione del mondo della specialità, ma compiendo un giro di pista in 10" e 2 decimi si è aggiudicato il nuovo record di Milano dietro motoleggere alla media spettacolosa di chilometri 70,588.

Ultima gara del pomeriggio, è l'individuale sui 100 giri equivalenti a 20 chilometri, alla quale prendono parte i corridori che non hanno partecipato alla gara dietro motoleggere. La lotta è abbastanza serrata ma ad un certo punto l'inglese Simpson prende il sopravvento e finisce in testa alla gara. Ecco la classifica di questa gara individuale: 1. Simpson 28 punti; 2. Mantovani 19 punti ad 1 giro; 3. Macchi, 9 punti a 2 giri.

RUGBY: Il Livorno superato 35 a 0

«Ricca» vittoria del CUS Roma

Gargiulio in gran forma - Scatenato il giovane Gatto

MARCATORI: Perrini C.P. al 15; Gatto meta al 23'; Sedola meta trasformata da Perrini al 30'; Gatto meta al 43' e al 52'; Petrucci meta trasformata da Perrini al 60'; Gatto meta trasformata da Perrini al 75'; Sedola meta al 77'; Cane meta trasformata da Perrini al 79'.

CUS ROMA: Perrini; Cane, Gatto, Visser, Sedola; Longari, Mazzocchi; Petrucci, Romagnoli, Occhioni; Speziali, Gargiulo; Gini, Silvestri, U. Vaghi.

LIVORNO: Delle Piane; Levi, Lucarelli, Leone I, Sandi; Sciacol, Ottone; Pini, Hart, D'Anteo; Prima, Tognetti, D'Angelo, Franto, Campanile.

ARBITRO: Piazza.

ROMA, 19 febbraio

Il Cus Roma, in piena salute, ha avuto facilmente ragione di un Livorno decimato che presentava nel ruolo di estremo l'anziano Delle Piane. I giocatori di Barillari hanno comandato la partita a bacchetta senza mai mollare le redini Ancora una volta il «pacco» ha creato le basi della sostanziosa vittoria: Romagnoli, Vaghi, Petrucci, Occhioni, Gini, Silvestri, Speziali e Gargiulo hanno fatto pesare sulla bilancia la loro maggiore potenza, il loro dinamismo. Semplicemente meravigliose alcune intese in *touches* tra Gargiulo e Silvestri che portavano lo scompiglio tra i livornesi piuttosto lenti a mettersi in movimento e comunque incapaci di contenere il *rush* dei romani. Oggi è stata la grande giornata di Gargiulo che ha giocato molto forte nelle rimesse laterali e più di una volta ha dato l'avvio a penetranti azioni di attacco alcune delle quali concluse in meta dallo scatenato Gatto

Questo Gatto è un giovane da seguire Per ora non è ancora molto forte ed esperto nella chiusura, cioè e piuttosto restio a placcare, ma nelle azioni di attacco se seguito, difeso risulta molto pericoloso Ma tutta la squadra romana gira bene, sta attraversando un periodo felicissimo Bisogna dare atto al bravo Barillari l'allenatore, per ciò che i cussini sono in grado di fare

Il Livorno ha giocato generosamente ha lottato sempre cavallerescamente e mai, nemmeno quando il punteggio al suo passivo aveva raggiunto un limite incolmabile, ha rinunciato a far gioco, a difendersi attaccando

La cronaca dell'incontro è tutta nel tabellino delle marcature I romani partono veloci e dopo 15' di gioco aprono le marcature. Da questo momento sino al termine il gioco si riduce ad un festival dei romani che si avvalgono del formidabile gioco delle terze linee che giocano tutte le palle e non lasciano mai uno spiraglio agli avversari Rare le azioni di attacco dei livornesi che comunque vengono bloccate inesorabilmente sul nascere. Tra i romani si distinguono, abbiamo detto, gli *avanti*, Gatto, Cane. Visser, bloccato al 1' di gioco da uno stiramento alla coscia sinistra, rimane in campo ma quasi fermo. Complimenti reciproci alla fine e soddisfazione del numeroso pubblico per la bella e divertente partita.

Il maltempo ha impedito l'effettuazione di due incontri. Si tratta di Parma-Rovigo e GBC - Viro Bologna, tutte e due rinviate per l'impraticabilità del terreno di gioco.

Partenope e Fiamme Oro, le due squadre che guidano la classifica, non hanno perso la battuta vincendo rispettivamente su Milano e Lazio. Anche L'Aquila, che insegue da vicino la coppia, si è imposta al Petrarca.

p. s.

RISULTATI

Partenope - Milano 6-3; Fiamme Oro - Lazio 9-0; L'Aquila - Petrarca 25-3; CUS Roma-Livorno 35-0; Parma-Rovigo rinviata per impraticabilità del campo; GBC-Viro Bologna rinviata per impraticabilità del campo.

CLASSIFICA

Partenope e Fiamme Oro punti 23; L'Aquila 21; CUS Roma 19, Milano 16; Parma 15; GBC 14; Rovigo 13; Petrarca 12; Lazio e Livorno 11; Viro Bologna 6.

L'Aquila, Milano, Viro Bologna e Parma debbono recuperare una partita, GBC e Rovigo due partite.

IL CAMPIONATO DI PALLACANESTRO

Superata l'Aramis (68-56)

Il Simmenthal passa senza difficoltà

I milanesi hanno sfoggiato un gioco spumeggiante

ARAMIS BIELLA: Nightingale 15, Castagnetti 0, Celoria 4, Pizzichemi 8, Fattori 6, Mattasoglio 0, Polzot 12, Tarantino 2, Macoratti 5, Calvino 4.

SIMMENTHAL: Iellini 9, Vianello 22, Pieri 2, Masini 14, Riminucci 2, Gnocchi 0, Ongaro 2, Binda 0, Chubin 17, Longhi 0.

ARBITRI: Luglini, di Monfalcone e Pattacini di Reggio Emilia.

NOTE: Tiri liberi Aramis 10 su 6, Simmenthal 10 su 18 Usciti per cinque falli Tarantino Macoratti, Calvino del l'Aramis Riminucci del Simmenthal Spettatori 1 500 circa Palestra comunque assai ...rita

BIELLA, 19 febbraio

La grande squadra qual è il Simmenthal ha tirato fuori dal suo cilindro, un gioco spumeggiante e piacevole che ha messo alle corde l'Aramis, per altro oggi priva del suo uomo migliore, Ovi, squalificato La squadra di Rubini h agiuocato con quasi tutti i suoi elementi e naturalmente i soliti grossi calibri. Vianello, Chubin e Masini hanno messo subito a malpartito la difesa a zona della squadra di Bonali che per altro non ha avuto nessuno in grado di capovolgere un risultato che già alla fine del primo tempo vedeva i milanesi in vantaggio.

Il Simmenthal, come abbiamo detto, ha giuocato bene con Vianello.

Anche Chubni si è finalmente equilibrato e inserito nel giuoco di squadra, non ha strafatto come gli capita di sovente. Ha giocato per la squadra, ha distribuito il giuoco quando aveva la possibilità e, se in buona posizione tirava con un perfetto tiro a sospensione.

Nell'Aramis Biella l'americano Nightingale a contatto con il nostro gigante Masini, cioe col pivot piu forte d'Europa come ormai gia da tre mesi si va dicendo, ha giocato una discreta partita Si è inserito bene nel giuoco di attacco della sua squadra e in difesa ha recuperato una bella serie di rimbalzi Comunque non e bastata la sua giornata di vena a cambiare il volto della contesa L'Aramis e mancata nei suoi uomini di punta Fattori e Pizzichemi

Nel Simmenthal la solita regia sagace di Pieri, nell'inserimento di Iellini che via via prende il posto di Riminucci in fase offensiva, essendo l'uomo di punta, l'uomo del contropiede, mentre lo stesso Riminucci ha giocato con grande piglio in difesa lottando su tutti i palloni e dando il solito volto alla squadra, la solita verve

RISULTATI

Cassera Fortitudo-Ignis Varese 79-63; Simmenthal-Aramis Biella 68-56; Noalex Reyer-Butangas Pesaro 75-57; Petrarca-Candy 81-56; All'Onestà Oransoda 78-76; Fargas Livorno-Splügen Bräu 70-63.

CLASSIFICA

Simmenthal punti 28; Ignis 24; Noalex 18; Candy e All'Onestà 16; Aransoda e Petrarca 14; Butangas e Fargas 12; Aramis 10; Splügen Bräu e Cassera 8.

All'Onestà Oransoda: 78-76 e bella battaglia

ALL'ONESTA': Vatteroni 15, Massocco 0, Mauri 0, Galletti 0, Bulgheroni 0, Zanatta 0, Vescovo 7, Gatti 23, Isaac 25, Dal Pozzo 8.

ORANSODA: Valentini 0, Rovati 0, Merlati 5, Barlucchi 0, Recalcati 25, Sarti 10, De Simone 15, Frigerio 10, D'Aquila 4, Pinasco 7.

ARBITRI: Mazzaroli e Di Majo (Trieste); Comm. Palmonari.

MILANO, 19 febbraio

La partenza e dell'Oransoda al 4' Garbosi chiede il primo «time out» su punteggio di 8 a 10 Il gioco continua e l'Oransoda si distanzia al 7', 17 a 12, sul 18-12 per l'Oransoda esce Sarti ed entra D'Aquila, mentre in campo milanese Massocco lascia il campo per Dal Pozzo Verso il 12' i canturini crollano, buttano via una serie di palloni, e l'All'Onesta passa in vantaggio, 29 a 28 Il tempo si chiude 45 a 38 per i giallorossi. La ripresa e piuttosto dura, l'All'Onestà ha un momento di crisi, si fa avvicinare (58 a 56), Bulgheroni tira da distanza abbastanza ravvicinata, ma non centra il bersaglio e l'Oransoda sospinta in contropiede da Recalcati e Sarti si porta sotto a due punti ed infine in parità (58).

L'All'Onestà si riprende, 64 a 60 quando Vatteroni esce ancora dal campo per lasciare il suo posto a Galletti. Quando esce il disco degli ultimi cinque minuti, 69 a 65 per l'All'Onestà. L'Oransoda tenta la carta del «pressing», senza però alcun risultato.

Oscar Eleni

Ottima la Cassera (79-65)

Umiliata l'Ignis in giornata nera

I bolognesi hanno condotto quasi sempre in vantaggio

CASSERA: Orsi, Orlandi 13, Bergonzoni 11, Granucci 7, Gessi 11, Conficoni, Bruni, Andrew 13, Sardagna 6, Angelini 18.

IGNIS: Flaborea 10, Bufalini 6, Cescutti 11, Vittori 4, P. Gergati 2, Meneghin, R. Gergati 2, Bovone, Villetti 10, McKenzie 20.

ARBITRI: Sussi e Fabbri di Livorno.

Tiri liberi 19 su 30 (C), 21 su 26 (I)

Usciti per cinque falli Bergonzoni (6' s t), Angelini (7'), Bufalini (16') R Gergati (19')

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA, 19 febbraio

L'Ignis Varese e l'illustre vittima della prima impresa sensazionale della Cassera in questo campionato Una Cassera che non solo ha vinto con un punteggio chiaro (79 a 65), ma che per massima parte del match ha condotto in testa

Venerdì sera il trainer bolognese Lamberti, mentre allenava i suoi ragazzi, disse: «Abbiamo un'arma da usare domenica contro i varesini il coraggio» E di coraggio oggi la Cassera ne ha avuto veramente tanto.

L'inizio del match è per i bolognesi che al 3' conducono per 6 a 2 sull'Ignis che tiene in panchina McKenzie. Al 5' parità, poi l'Ignis prende il comando, ma sospinta da Angelini, la Cassera riesce a tallonare l'avversario; ancora parita al quarto d'ora (23-23), mentre Tracuzzi si decide a mettere in campo l'americano. Ancora in testa i varesini (29-25), e nuova rimonta dei locali che chiudono il primo tempo in vantaggio per 33 a 31

La ripresa della Cassera è formidabile, anche perche i «lunghi» ospiti non riescono a chiudere in difesa. Al 6', 49 a 40 per i bolognesi, che pero perdono nello spazio di un minuto Bergonzoni e Angelini per cinque falli Gli uomini di Lamberti non si smontano, ed in difesa seppure sovrastati dalla statura degli avversari, riescono a prendere parecchi rimbalzi, la «barca» dei varesini e notevole e dalla panchina Tracuzzi non riesce a far modificare registro ai suoi Al 10' 57 a 46, e al 15', 61 a 51 E' il trionfo della Cassera che a mezzo minuto dalla fine raggiunge il massimo del distacco 79 a 62

Dei vincitori i migliori Angelini, estremamente preciso nel tiro, Orlandi, Gessi (al quale sono riusciti magnificamente colpi all'americana che contro il Simmenthal domenica scorsa gli andarono male), Bergonzoni e Andrew in difesa. Dell'Ignis difficile da segnalare i meno peggiori, poichè s'è trattato d'una giornata «balorda» della squadra; di una imprecisione sconcertante è apparso Vittori. Abbiamo visto sbagliare da tutta la compagine passaggi e conclusioni in maniera incredibile, logica perciò la sconfitta. Non troppo in giornata pure gli arbitri.

f. v.

A RAMON MENDIBURU IL GIRO DI ANDALUSIA

MALAGA, 19 febbraio

Il belga Emile Coppensa ha vinto l'ottava e ultima tappa del Giro dell'Andalusia coprendo i 122 km. in 3 25'13".

Il Giro è stato vinto dallo spagnolo Ramon Mendiburu

A KEINO LE DUE MIGLIA DI VANCOUVER

VANCOUVER, 19 febbraio

Il keniano Keino ha vinto le due miglia nella riunione di atletica di Vancouver con il tempo di 8'36"6, nuovo record canadese L'africano ha doppiato tutti gli undici avversari. Il suo tempo è risultato di nove secondi più lento del record mondiale dell'australiano Clarke che non ha gareggiato.

Alle «Capannelle»

Ney alla distanza sul volitivo Essling

ROMA, 19 febbraio

Optional in tono minore alle «Capannelle». Le continue varianti apportate a questo tradizionale discendente hanno finito col mortificare le fatiche dell'handicap per stabilire la corsa, ridotta ad una comune periziata con dotazione allettante. Otto puledri sono scesi in pista suddivisi in una scala di pesi che andava dai 54 chili per Conte di Foresta e Essling per arrivare ai 42 e mezzo di Alina di Spessa Ruolo di gran rilievo ha assunto lo stato pesante della pista, molto gradito al vincitore Ney che tra l'altro si è avvalso di una forma rispettabile per piegare alla distanza il volitivo Essling, audace battistrada mentre la favorita Regina di Cuori si spegneva alla conclusione.

Essling assume il comando seguito da Regina di Cuori, Conte di Foresta, Ney, Aghar mentre Grado si avvia in ritardo Poco prima della curva Ney tenta di sorprendere Essling che mantiene la posizione allungando. Le posizioni non subiscono varianti sino all'intersezione delle piste, dove Ney si prodiga al largo di Essling impegnandolo severamente, e Regina di Cuori opera una puntata in avanti senza raccogliere frutti Negli ultimi 200 metri, Ney con bella progressione «marina» l'avversario Regina di Cuori davanti a Conte di Foresta e Aghar

Optional — (L 3 150 000, m 1600) — 1. Ney (G Dettori) scuderia La Musicale, 2 Essling, 3 Regina di Cuori, 4 Conte di Foresta N P Canaan, Grado, Aghar, Alina di Spessa Lunghezze 44, 17, 18, 14 (244)

Le altre corse sono state vinte da Tchin Tchin, Saladino, Orus, Mara Galante, Belcanto, Esperia, Conte d'Argento.

A JACKIE STEWART IL G. P. D'AUSTRALIA

SYDNEY, 19 febbraio

Lo scozzese Jackie Stewart, su BRM V. 8, ha vinto sul circuito di Warwick Farm il gran premio automobilistico dell'Australia compiendo i 45 giri, per un totale di miglia 101,25, in un'ora 9'17"7 alla media oraria di km 141,09.

Al secondo posto si è classificato l'ex campione del mondo Jim Clark al terzo l'australiano Frank Gardner ed al quarto l'attuale campione del mondo Jack Brabham.